



*Pietro Maio denuncia:
«Scelte dubbie
sulla concessione
della sala consiliare
per un comizio
elettorale
di Micaela Fanelli»*



*La richiesta inviata
dal Partito Democratico
non aveva recapiti
di riferimento, inoltre
la data di prenotazione
non coincideva
con la richiesta verbale*

Pd in panne: prima si distrae, poi va in Procura

Nonostante la svista il segretario della Federazione provinciale si rivolge alla legge contro il Comune di Toro

TORO. In campagna elettorale, si sa, ne succedono di tutti i colori. Soprattutto quando a correre sono i sindaci del posto che, volenti o nolenti, continuano a svolgere il proprio compito di primi cittadini durante la competizione. Accade a Toro dove il sindaco Angelo Simonelli, candidato alla Provincia di Campobasso con Progetto Molise al fianco di De Matteis, si ritrova ad avere a che fare con il Partito Democratico che, seppur grande a livello nazionale, vive di mancanza di organizzazione o desta poca attenzione a questa competizione. Andiamo con ordine: il giorno 23 aprile 2011 arriva al Comune di Toro un fax targato "Pd del Molise - Federazione del Medio Molise" in cui, il segretario Pietro Maio chiedeva "di poter utilizzare la sala consiliare per il 29 maggio 2011 (si badi bene la data di richiesta ndr) dalle ore 20 alle ore 21". Il fine era quello di "consentire lo

svolgimento di una iniziativa pubblica di presentazione del candidato consigliere provinciale del Pd nel collegio di Ripalimosani". Nessun recapito a cui rispondere, come si evince da fax ordinariamente protocollato. Il Comune di Toro riesce a mettersi in contatto con il Pd solo il 29 aprile quando, un componente della direzione regionale del Pd, "Anna Spina, residente proprio a Toro" ci conferma il sindaco Simonelli, si reca al Comune per ritirare le chiavi della sala consiliare e scopre che, la sala in questione, era già stata prenotata dal movimento Progetto Molise (con cui il sindaco Simonelli è candidato) con una richiesta formale data il 22 aprile 2011. Il Pd, invece di fare ammenda per i propri errori di comunicazione e per inefficienza della segreteria di federazione cosa fa? Si rivolge al Prefetto di Campobasso e alla Procura della Repubblica per evidenziare che, la mancata concessio-

ne del locale da parte del sindaco candidato, desta "forte preoccupazione circa la discrezionalità di scelte assolutamente dubbie" con tanto di ramanzina morale in cui si evidenzia che "la disponibilità di sedi istituzionali va gestita nel pieno rispetto delle regole e della normativa in vigore". Stavolta, però, il Pd è ben attento ad inserire il recapito telefonico del segretario Pietro Maio per poter ricevere risposte da Prefetto o Procuratore.

Resta solo un dubbio: se la richiesta avanzata dal Pd è relativa al 29 maggio 2011, perché Pietro Maio getta fango su chi in buona fede, nonostante le diverse posizioni politiche, cerca di svolgere il ruolo per cui è stato eletto nel migliore dei modi? In fondo per la manifestazione svoltasi il 29 aprile nei locali della Caritas, messi a disposizione dal sindaco per la candidata di centrosinistra Micaela Fanelli, non ne era stata fatta neppure richiesta.